

L'amaca nella foresta «Scrivo e mi cullo con Madre Natura»

La scrittrice norvegese
Anne Sverdrup-
Thygeson
presenta oggi alle 17
alle Gallerie d'Italia
il suo ultimo libro:
Nelle mani della natura

di **Francesca Angeleri**

«**N**ella mani della natura». È lì che dovremmo stare. Lontani e lontane dalle meschinità della storia, dell'economia, della finanza. Lontani da guerre che odorano di secoli passati e maledetti, lontani dai nostri gas di scappamento puzzolenti e dai nostri pensieri intossicati dalla Società della Performance. «Nelle mani della natura» è il titolo del libro, **Add editore**, scritto da Anne Sverdrup-Thygeson docente della Norwegian Uni-

versity of Life Scienze. Oggi, in occasione di Archivissima, alle 17 alle Gallerie d'Italia, Sverdrup-Thygeson dialoga con la giornalista Ludovica Lugli. L'incontro nasce dalla collaborazione con Norla-Norwegian Literature Abroad.

Sverdrup-Thygeson, la memoria, mai abbastanza coltivata dal genere umano, ha tra i suoi scopi quello di salvarci da noi stessi, imparare dagli errori, guardare con speranza al futuro. Vale anche per la memoria della natura?

«Il genere umano, in senso metaforico, impara attraverso il processo di evoluzione. Non perché il risultato dell'evoluzione sia necessariamente

l'ideale o perché l'evoluzione vada verso un obiettivo specifico, ma perché le soluzioni che non funzionano vengono eliminate attraverso la selezione naturale, nel tempo. E immagino si possa dire che la natura non vivente abbia una storia scritta in sé: la piegatura della crosta terrestre, i sedimenti sul fondo dell'oceano, le bolle d'aria nelle calotte glaciali...».

In parte, nel libro si paragona la natura a un archivio. Come ci ha pensato?

«Nel libro si trattano tutti i

tipi di beni e servizi che otteniamo dalla natura, di come noi umani dipendiamo da milioni di specie che gestiscono questo pianeta».

In che modo?

«Abbiamo tre gruppi di classificazione: approvvigionamento, regolamentazione e servizi culturali. I primi sono come un negozio di alimentari o una farmacia, luoghi dove troviamo bevande, cibo e fibre, combustibili per l'industria, materie prime per la nuova medicina. La natura è un fidato custode che si oc-

cupa della pulizia e del riciclaggio per garantire che l'acqua, il suolo e la neve rimangano dove dovrebbero e le temperature non escano dalla scala. Alcune di queste funzioni sono il tessuto stesso della vita sulla terra. I servizi culturali rappresentano la natura come fonte di conoscenza, bellezza, identità ed esperienze. Ed è qui che entrano in gioco gli archivi. Possiamo ad esempio conoscere il passato attraverso gli archivi della natura: nelle paludi o negli anelli degli alberi».

Come sta evolvendo la relazione tra natura e genere umano?

«Un tempo il mondo era tutto natura selvaggia. Foreste oscure, animali selvatici... noi umani abbassiamo la guardia solo quando la foresta è abbattuta. Il nostro sogno per migliaia di anni era domare la foresta e ci siamo ampiamente riusciti. Oggi il sogno è ritrovare la foresta incontaminata, tornare all'origine della nostra identità. Il tempo dimostrerà se saremo in grado di farlo. I miei libri mostrano la posta in gioco della meraviglia della natura».

È sufficiente il ruolo della politica?

«Dovremmo prestare mol-



Il prossimo capitolo
Ho iniziato a scrivere in occasione di un vertice sulla biodiversità. Tutti dobbiamo impegnarci



Il sogno
Ora che abbiamo domato il pianeta sentiamo il bisogno di tornare alle nostre origini

Chi è



● Anne Sverdrup-Thygeson insegna alla Norwegian University of Life Scienze, ed è consulente scientifica dell'Istituto norvegese per la ricerca sulla natura

● Ha un dottorato in biologia della conservazione e tiene lezioni sulla gestione della natura e sulla biodiversità forestale

● In Italia, pubblicato da Bur, è già apparso il suo libro «Terra insecta»

● Oggi alle 17 alle Gallerie d'Italia, nell'ambito di Archivissima, Anne Sverdrup-Thygeson presenta il suo ultimo libro, pubblicato per **Add Editore**: «Nelle mani della natura»



ta più attenzione al lavoro dell'organismo istituito dagli Stati membri delle Nazioni Unite. Abbiamo bisogno di un cambiamento trasformativo per preservare la biodiversità e garantire il benessere umano a lungo termine e un vero sviluppo sostenibile».

C'è una correlazione tra questo libro e il lockdown quando, con noi chiusi in casa, la natura è risorta?

«Iniziai a scrivere prima, in occasione del vertice sulla

biodiversità a Kunming in Cina. La mia intenzione era che tutte le persone, non solo gli accademici, si impegnassero con la consapevolezza che tutti siamo profondamente connessi con il mondo naturale. A causa del Covid, l'incontro è stato posticipato quattro volte, speriamo si tenga in autunno».

Come si sta «Nelle mani della natura»?

«La natura mi affascina, mi rende felice e rilassata. Mi aiuta a riordinare i pensieri e a stabilire le priorità. Ho una riserva forestale a 30 minuti da casa e ci passo più tempo possibile, passeggio, cerco funghi, dormo su un'amaca in primavera. Penso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Scienziata

Anne Sverdrup
insegna
all'Università
di Oslo ma
trascorre molto
tempo nella
riserva foresta
le a 30 kmq
dalla sua casa